

FONTANAFREDDA. Professione: organizzatrice di matrimoni, tecnicamente Wedding Planner. Segue la futura coppia dal giorno della promessa a quello del sì. Lei è Lorenza Meneghetti, è originaria di Treviso, da un decennio è titolare de "Le idee di Lory", a Vigonovo di Fontanafredda.

Ci si sposa ancora?

«Sì. In chiesa perlopiù giovani under 30 anni, che credono e desiderano un matrimonio "romantico". In municipio, coloro che hanno precedenti legami o che convivono da molto tempo. A quanto mi dicono, "legalizzano" soprattutto a tutela dei figli. Magari dopo qualche anno si sposano anche in chiesa, facendo partecipare un numero ristretto di parenti e amici».

Ora parliamo di lei. La sua passione è il vetro, poi la trasformazione professionale.

«Nel 2005, con una ragazza, avevo uno show room di vetri a Poincicco di Zoppola. Quell'avventura aveva una genesi in una fiera campionaria dove una donna vendeva vetri, di cui sono appassionata. Le vendetti, così per scherzo, alcuni vasi. Mi disse che li acquistava in Polonia. E così partii alla ricerca di quell'azienda, girando tutto il sudest. Ne trovai alcune, disponibili a lavorare con l'Italia, quindi mi spostai in Germania, alla fiera del casalingo e del vetro. Lì conobbi un polacco che mi diede fiducia e affidò il mandato commerciale per l'Italia. Per un anno partecipai a fiere in tutto il Paese».

Non era, però, una "semplice" commerciale.

«Disegnavo io i vetri e alla gente piacevano. "Ti lascio l'esclusiva per l'Italia, purché ci permetta di portare i tuoi disegni all'estero", mi dissero. Le cose andavano bene e così decisi di aprire un negozio tutto mio, a Fontanafredda. Ai vetri accostai le bomboniere. Siamo a otto anni fa, quando rilevai "L'idea", che ho trasformato in "Le idee di Lory". L'ho costruito con il tempo».

Sino a quando si è trasformata in Wedding Planner.

«Non solo bomboniere, quindi, non solo articoli da regalo, ma un vero e proprio pacchetto offerto al cliente: dalla preparazione di Sposa e Sposo al Catering, dalla location della cerimonia a quella del pranzo. Ho cominciato a conoscere fornitori, Videomaker, fotografi, parrucchiere ed estetiste. Li ho scelti con il tempo, affidandomi poi a loro, disponibili a un matrimonio qui piuttosto che a Verona o Perugia. Insomma, tutto il "cast" si trasferisce dove avviene la Cerimonia».

Indimenticabile, immagino.

«Certo, è un giorno unico e per questo giorno i protagonisti esigono il massimo. Immortalato e così ho introdotto una novità: le riprese aeree con l'ausilio del Drone».

Quanto costa, minimo, un matrimonio?

«Abito da sposa e sposo, bomboniere, fiori e bouquet, location e chiesa, servizio fotografico e noleggio auto, in tutto sui 7 mila euro. Ma c'è chi ne ha spesi 40 mila, una coppia di cinesi, per due giorni, addirittura 80 mila. La coppia mi dice tema, tipologia e zona della cerimonia, poi assieme procediamo con la selezione, dopo la firma del contratto, comprensivo di assicurazione».

Lei, dunque, si assume responsabilità...

«Devo garantire che quel giorno sia unico e perfetto. Gli Sposi non devono avere altro pensiero che il loro amore».

E chi... ha difficoltà economiche?

«Ci appoggiamo a due finanziarie per un eventuale finanziamento, che viene stipulato in negozio. Ormai sono sempre meno i genitori che pagano per i figli e, viceversa, sempre meno figli che chiedono soldi ai genitori».

L'abito della sposa?

«Noleggiarlo può costare più dell'acquisto, peraltro vincolato da molte penali e proibizioni. La sposa preferisce rinunciare ai fiori, ma non all'abito».

Tre matrimoni tipo?

«Quello romeno è una grande festa: dura un giorno intero e magari anche la notte successiva, sino a quando l'ultimo invitato se n'è andato. Gli americani sono molto coreografici, ma anche sintetici. Hanno una precisione spettacolare e non badano a spesa».

Gli italiani?

«Cercano ancora molto il "fai da te", anche se alcuni retaggi tendono a scomparire, come gli scherzi in casa. Spesso non capiscono il significato della Wedding Planner, colei che di dà il servizio dalla A alla Z, senza sbavature e sollevando i futuri sposi da molte incombenze. Hanno paura di delegare la decisione e questo, peraltro, non può avvenire. E' una sorta di "registra" alla Enzo Miccio, che ho avuto la fortuna di conoscere».

Fa proposte astratte?

«No, qui in negozio, ad esempio, ci sono tutte le cose che propongo, non si immaginano, si vedono. E si confrontano: sia nella qualità sia nell'estetica e nel costo».

Una professione vera e propria.

«Non ci si improvvisa Wedding Planner, ho tanto di attestato e aggiornamento continuo. A settembre, a Padova, è in programma un corso per le nuove WP, con Mauro Adami, Carmelo Spina, Claudio Di Dio e Andrea Ribaldone, per citare alcuni docenti. Ma, come in tutti i settori, non mancano improvvisazioni».

Matrimoni di tutti i generi?

«Sì, nonostante in Italia non siano ammessi legalmente. Ci sono locali che fanno fatica ad ospitarli, diversamente ad esempio, dalla Slovenia. E' un lavoro che faccio con amore e passione, per tutti».

E chi non si può permettere una giornata da sogno, perché non ricchissimo, al di là di quella "finanziata"?

«Se posso, aiuto. Divertirsi con poco si può. Ricordo una coppia che dovette rinviare la cerimonia per malattia. L'ho accompagnata non solo per quel giorno, siamo diventati amici. Vuol dire che ho lasciato un segno e questa è una grande soddisfazione. Quando i clienti dicono "fai te" vuol dire che la strada intrapresa è quella giusta».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MATRIMONI

13 agosto 2015